

Mi conviene davvero consacrarmi a Maria?

Dal Trattato [83-89] e [134-225]

Pur essendo una devozione disinteressata perché nasce dalla stima e amore che Maria si merita e non per le nostre convenienze, è molto giusto considerare i benefici che riceviamo per appartenere alla virtù della speranza che per nulla si oppone a quella della carità. Chi ama spera incontrare la persona amata e godere della sua presenza. Consistendo questa devozione in una consacrazione di amore - infatti tutto consiste nel conoscere prima per amare dopo - Maria. Ma le virtù soprannaturali si alimentano l'una all'altra e vanno sempre insieme. Pensare ai benefici che questa devozione produce sarà una spinta molto grande a realizzarla. SLM lo comprende bene e dedica gran parte del *Trattato* ai “motivi per apprezzare la consacrazione”. Lo farà considerando i benefici che riceve il consacrato [134-212], gli effetti che produce [213-225] e soltanto dopo passerà alle pratiche e impegni che esige, dei quali parleremo la prossima lezione.

1.- Fa crescere nella virtù dell'umiltà tanto amata da Dio

«Quanto Dio ama l'umiltà del cuore!» [Trattato 143]

Alcuni numeri prima, parlando delle verità che si esigono da una vera devozione – pur non parlando ancora direttamente di questa precisa devozione - SLM notava come la funzione materna di Maria facilita l'incontro personale con Cristo.

[83] QUARTA VERITÀ - È cosa più perfetta, perché più umile, non accostarsi da soli a Dio senza un mediatore... trascurare tali mediatori e avvicinarsi direttamente alla santità di Dio senza alcun appoggio, è mancare di umiltà e di rispetto a un Dio così eccelso e così santo. [85] Ma non abbiamo forse bisogno di un mediatore presso il Mediatore stesso? ... Diciamo dunque arditamente con san Bernardo che abbiamo bisogno di un mediatore presso il Mediatore stesso, e che la divina Maria è la più capace di svolgere tale caritatevole compito...

Bisogna contestualizzare queste affermazioni all'interno del *Trattato*. Sta parlando dopo aver considerato dal 78-82, la necessità di considerare il nostro disordine interiore anche per le cose buone, di cui noi abbiamo parlato nella lezione numero 18. Chi comprende tale disordine, necessariamente può comprendere la necessità di chiedere un mediatore, un aiuto. E' necessario vedere con “orrore” il disordine ma evitando il “timore”. Chi si sente peccatore e pieno di disordini ha visto la realtà, come SLM ce lo mostra proprio nei numeri 78-80. Ma non è questa la fine di tutto il percorso. Sarebbe tragico per un'anima soffermarsi qui. Dopo conoscersi deve guardare subito Maria per trovare quella serenità e pace che Lei infonde specialmente a chi si riconosce peccatore:

[85] **Se abbiamo timore di andare direttamente a Gesù Cristo-Dio** a causa della sua grandezza infinita, o della nostra pochezza, o dei nostri peccati, imploriamo con audacia l'aiuto e l'intercessione di Maria nostra Madre. **Maria è buona, è tenera.** Non ha nulla di austero e scostante; nulla di troppo alto e di troppo splendente. Vedere lei è vedere la nostra stessa natura. Maria non è il sole che col fulgore dei suoi raggi ci potrebbe abbagliare perché siamo deboli. **È, invece, bella e soave come la luna, che riceve la luce dal sole e la tempera per adattarla alla nostra debole vista.** È così caritatevole, da non rimandare nessuno che invochi la sua intercessione, **per quanto peccatore sia.** Infatti non si è mai inteso dire da che mondo è mondo - affermano i santi - che alcuno sia ricorso con fiducia e perseveranza alla Vergine santa e sia stato respinto.

La verità che considera ancora SLM riguarda sempre questa necessità della virtù dell'umiltà per chi vuol santificarsi. Tutto in ordine a spingere l'anima a non dubitare della bontà materna di Maria e considerare la migliore devozione di tutte quelle che più alimenti in me lo spirito di vera umiltà.

[87] QUINTA VERITÀ - Data la nostra debolezza e fragilità, ci è molto difficile mantenere le grazie e i tesori ricevuti da Dio. Ah, quanti cedri del Libano e stelle del firmamento si sono visti cadere miseramente e perdere in poco tempo tutta la loro altezza e il loro splendore! Da che cosa dipende questo strano cambiamento? Non certo da mancanza di grazia - la grazia è data a tutti - ma **da mancanza di umiltà**. Si credevano più forti e più sufficienti di quanto non fossero, si sono fidati e appoggiati su se stessi, hanno creduto la loro casa abbastanza sicura e le loro casseforti abbastanza solide per custodire il prezioso tesoro della grazia. ... Ahimè! **Se avessero conosciuto la meravigliosa devozione che sto per spiegare, avrebbero affidato il loro tesoro alla Vergine potente e fedele**. E lei l'avrebbe custodito come un bene proprio, anzi se ne sarebbe fatto un dovere di giustizia. [89] È davvero una specie di miracolo se qualcuno rimane saldo in mezzo a questo impetuoso torrente senza essere o sommerso dalle onde o depredato dai pirati e dai corsari, in mezzo a questa aria inquinata senza rimanerne danneggiato. **La Vergine fedelissima e mai vinta dal demonio opera un tale miracolo a favore di quelli e quelle che l'amano nella forma migliore**.

Questa devozione significa un aumento di umiltà, e questa è una grazia fondamentale per la santificazione. Parlando già sì dei benefici e motivi per apprezzare la consacrazione dirà SLM:

[142] Al dire di san Bernardo, Dio ci vede indegni di ricevere le grazie immediatamente dalla sua mano; perciò le dà a Maria affinché riceviamo da lei quanto egli ci vuole dare... E dunque giustissimo imitare tale condotta di Dio, perché - aggiunge lo stesso san Bernardo - «la grazia ritorni al suo autore per lo stesso canale per cui ci è giunta». **E quanto precisamente avviene in questa nostra devozione**. Con essa offriamo e consacrriamo alla Vergine santa tutto il nostro essere ed ogni nostro avere, affinché Nostro Signore riceva per suo intervento la gloria e la riconoscenza che gli dobbiamo. **Ci riconosciamo indegni ed incapaci di avvicinarci da soli alla sua infinita Maestà e, per questo, ricorriamo all'intercessione di Maria**

[143] Inoltre, questa forma di devozione è **una pratica di grande umiltà**. **Se ti abbassi, stimandoti indegno di comparirgli dinanzi e di accostarti a lui, Dio discende, si abbassa per venire a te, per compiacersi in te ed innalzarti anche tuo malgrado**. Se invece osi accostarti a Dio senza mediatore, Dio si ritrae e tu non lo potrai raggiungere. Oh, quanto egli ama l'umiltà del cuore! Proprio a tale umiltà ci impegna questa devozione. Essa ci insegna a non avvicinarci mai da soli a Nostro Signore, per quanto dolce e misericordioso egli sia.

2. Ottiene la rinuncia di noi stessi per appartenere per completo a Gesù e a Maria

E' proprio questo ciò che si cercava nei numeri anteriori: «bisogna scegliere tra tutte le devozioni alla santissima Vergine quella che porta di più al rinnegamento di se stessi, essendo essa la migliore e più santificante» [82].

Dopo aver considerato questi ultimi numero che riguardano le convenienze della devozione mariana, possiamo dire “in astratto”, cioè, senza far ancora diretto riferimento alla materna schiavitù d'amore, SLM presenta l'essenza della sua proposta e poi considera gli innumerevoli benefici che si seguono da essa.

Anzitutto ricordiamo l'essenza di questa consacrazione, che se SLM dovrebbe riassumerla in una parola sarebbe “darsi”, come abbiamo considerato nella lezione 22 e che prima di considerare i benefici va ribadita:

[120] La perfetta consacrazione a Gesù Cristo, quindi, altro non è che una consacrazione perfetta e totale di se stessi alla Vergine santissima e questa è la devozione che io insegno. O, in altre parole, essa è una perfetta rinnovazione dei voti e delle promesse del santo battesimo [121] Questa devozione consiste, dunque, **nel darsi interamente alla santissima Vergine allo scopo di essere, per mezzo suo, interamente di Gesù Cristo.**

Perciò la chiama consacrazione “a Gesù per Maria”, per sottolineare che questo è il vero nostro scopo. SLM vuole rendere più esplicita però tale consegna di noi stessi spiegando, concretamente “cosa” dobbiamo dare ma ancora più fondamentalmente con quale disposizione dobbiamo realizzare tale consegna:

[121] Senz'alcuna riserva, nemmeno di un soldo, di un capello e della minima buona azione. E ciò per tutta l'eternità e senza pretendere né sperare altra ricompensa per la nostra offerta e il nostro servizio che l'onore di appartenere a Gesù Cristo per mezzo di Maria e in Maria... [122] nella consacrazione di noi stessi alla Vergine santa, noi diamo tutto il valore soddisfattorio, impetratorio e meritorio, cioè le soddisfazioni e i meriti di tutte le buone opere. A lei diamo i nostri meriti, grazie e virtù non perché li comunichi ad altri”.

Tale disposizione totalizzante della nostra consacrazione è “condizione” per ricevere i benefici che da tale consacrazione si attendono e il *Segreto* che il santo vuole rivelarci. Per comprendere meglio tale condizione assoluta che questa devozione esige, la distingue da altre consacrazioni e perfino dagli stessi Istituti religiosi, che pur professando voto riservano ancora qualcosa:

[123] Con tale forma di devozione si offre a Gesù Cristo, nel modo più perfetto, cioè per le mani di Maria, tutto quanto gli si può dare **e molto più che con le altre forme di devozione**, nelle quali si dà solo una parte o del proprio tempo, o delle buone opere, o delle soddisfazioni e mortificazioni. **Qui, invece, tutto viene dato e consacrato**, perfino il diritto di disporre dei beni interni e delle soddisfazioni che si guadagnano di giorno in giorno con le buone opere. **Ciò non avviene in nessun Istituto religioso.** In questi si danno a Dio i beni di fortuna col voto di povertà; i beni del corpo col voto di castità; la propria volontà col voto di obbedienza e, qualche volta, anche la libertà del corpo col voto di clausura. **Non si danno, però, la libertà o il diritto naturale di disporre delle proprie buone opere e nemmeno ci si spoglia totalmente di quel che il cristiano possiede di più prezioso e di più caro: i propri meriti e le proprie soddisfazioni.**

Oggi sono molti gli Istituti che invece aggiungono anche questa devozione per essere completamente spogli di sé stessi, come per esempio il nostro. E anche se questo può sembrare al momento molto bello si consideri che, come spiega SLM, «chi si è consacrato e sacrificato volontariamente a Gesù Cristo per le mani di Maria, non può disporre del valore di alcuna delle sue buone opere. Tutto ciò che soffre, tutto ciò che pensa, dice e fa di bene appartiene a Maria ed ella può disporre secondo il volere del Figlio e alla maggior gloria di lui» [124].

Ma questo... rende conveniente consacrarsi?

Chiarisce lo stesso santo che questo in nulla nuoce il dovere di stato, per esempio, di un sacerdote che deve pregare per alcune intenzioni che le vengono rivolte, o di una persona che ha a cuore la conversione o bene di un amico o parente. Pur avendo lasciato tutto nelle mani di Maria, non è impedimento per lo stesso offrire preghiere e sacrifici per qualche intenzione particolare, anche se rimane, come disposizione, non vedere frutto alcuno delle mie preghiere per consegnare tutto a Maria. In questo bisognerà usare il senso comune e ragionevole che non manca in Maria: Lei benedirà la mia consacrazione anzitutto nelle persone che per motivi umani o spirituali mi stanno vicini e mi assiste nelle mie necessità anche riguardante il dovere di stato (Cfr. n. 125 e 132 del *Trattato*).

[132] Anzi ci animerà a pregare più fiduciosamente proprio come una persona ricca che avesse ceduto tutti i suoi beni ad un gran principe in segno di particolare omaggio, pregherebbe con maggior fiducia quel principe di fare l'elemosina ad un suo amico che gliela avesse chiesta. È anzi un modo di far

piacere al principe, dargli l'occasione di testimoniare la propria riconoscenza verso una persona che si è spogliata per rivestirlo, che si è fatta povera per onorarlo. Bisogna dire la medesima cosa di Nostro Signore e della Vergine santa: non si lasceranno mai sorpassare in riconoscenza.

Ma applicato a noi? Rimanere senza meriti per la vita eterna può mai essere consigliabile? SLM non elude la domanda:

[133] Altri forse dirà: «Se io cedo alla santissima Vergine tutto il valore delle mie azioni perché ella lo applichi a chi vuole, forse mi toccherà soffrire a lungo in Purgatorio». **Questa obiezione, che proviene dall'amor proprio e dall'ignoranza riguardo alla generosità di Dio e della sua santa Madre**, si distrugge da se stessa. È mai possibile, infatti, che un'anima fervente e generosa, più attenta agli interessi di Dio che ai propri; che dà a Dio tutto quanto ha, senza riserva, al punto da non potergli dare di più, non plus ultra; che desidera solo la gloria e il regno di Gesù Cristo per mezzo della sua santa Madre e si sacrifica interamente per conseguirlo; è mai possibile, dico, che una persona tanto nobile e generosa sia più punita nell'altro mondo per essere stata, quaggiù, più generosa e più disinteressata delle altre? Al contrario. Con questa persona - lo vedremo in seguito -, Nostro Signore e sua Madre saranno **generosissimi in questo mondo e nell'altro, nell'ordine della natura, della grazia e della gloria**".

Concludiamo questo punto con la considerazione che questa consacrazione esige da noi, in qualche modo, un *magis* come esige Sant'Ignazio nei suoi esercizi spirituali. Per il santo di Loyola tutto sta nel servizio e la gloria di Dio. E per SLM è proprio questo il frutto principale di chi si consacra a Maria come schiavo d'amore:

[135] Quali non saranno le ricchezze, la potenza e la dignità del fedele e perfetto servo di Dio, che si dedica al suo servizio, interamente, senza riserva e per quanto è in suo potere? Tale è un fedele schiavo d'amore di Gesù in Maria, dedicatosi completamente al servizio del Re dei re, per le mani della sua santa Madre, senza nulla ritenere per sé.

Tutto però a condizione del *magis*... di quel "di più" che bisogna consegnare a Maria riguardo le altre consacrazioni:

[136] Le diverse congregazioni, associazioni e confraternite istituite in onore di Nostro Signore e della sua santa Madre e che fanno tanto bene nella cristianità, non obbligano a dare tutto senza riserva. Prescrivono ai loro membri certe pratiche e azioni in adempimento degli obblighi assunti e li lasciano liberi per tutte le altre azioni e gli altri tempi del loro vivere. Questa devozione, invece, **esige che si diano senza riserva a Gesù e a Maria tutti i propri pensieri, parole, azioni e sofferenze e tutti i momenti della propria vita**. Ne consegue che, si vegli o si dorma, si beva o si mangi, si compiano le azioni più importanti o le più ordinarie, si può sempre dire con verità che quanto si fa, sebbene non ci si pensi, tutto appartiene a Gesù e a Maria, in virtù di tale offerta, a meno che non la si sia ritrattata esplicitamente. Quale consolazione!

3. Trasformazione meravigliosa: Maria si dona a noi!

Cominciamo a parlare di quelle cose che solo i santi possono scopirci dalla loro esperienza. Spesso non trovano nemmeno le parole precise per dirlo. Ci riferiamo a quella verità che riguarda non già la nostra donazione a Maria, ma quella sua verso di noi. Non troverà il santo parole precise per descriverlo, e neanche noi intelligenza per comprenderlo senza uno speciale aiuto dallo Spirito Santo. Lui ci guidi. Ascoltiamo:

[144] Vedendo il dono di chi si offre tutto a lei per onorarla e servirla e si spoglia di quanto ha di più caro perché lei ne sia ornata, Maria - questa Madre di dolcezza e di misericordia, che non si lascia mai vincere in amore e generosità - **risponde con il dono ineffabile di tutta se stessa**. Sommerge colui che a lei si dona nell'abisso delle sue grazie, l'adorna dei suoi meriti, lo sostiene con la sua potenza, lo rischiarava con la sua luce, l'accende del suo amore, gli comunica le sue virtù: umiltà, fede, purezza, ecc.

e si costituisce sua garanzia, suo supplemento, suo tutto presso Gesù. Infine, poiché una persona così consacrata è tutta di Maria, **anche Maria è tutta di lei.**

“Maria è mia” può dire chi si consacra secondo questa dottrina... “dono ineffabile di tutta se stessa”. Non di una sua carezza... ma di sé stessa.

A questo riguardo può essere utile riportare l'esempio di Santa Caterina da Ricci, della quale si racconta che “ogni visione accresceva in lei l'amore per Dio, tanto che lo supplicava dicendo: «*Dammi un cuore nuovo*». Così avvenne che a diciannove anni, durante un'estasi nel giorno del Corpus Domini, Sr. Caterina si trovò accanto la Vergine Maria col divino Figlio e senti penetrare in sé una vita nuova, un vigore di carità infinita. Quando ne diede relazione a Sr. Maddalena disse semplicemente: «Il mio cuore d'ora in poi dovete chiamarlo il cuore della gloriosa Vergine Maria”.

“Storia tanto bella quanto impraticabile” potrà dire qualcuno. Infatti a quanti di noi è successa una cosa simile... Spesso i santi sono più da ammirare che da imitare. La stessa santa Caterina de Ricci dormiva 2 ore alla settimana. Difficilmente uno di noi sopporterebbe le penitenze del Santo Curato d'Ars... Ma riguardo la devozione alla Madonna? Dobbiamo solo ammirare o anche imitare quello che vediamo nei santi? Sembra impossibile che succeda a noi, come a santa Caterina da Ricci, di “avere il cuore stesso della Madonna”... Se aspettiamo che ci appaia la Madonna per avere un cuore nuovo, probabilmente la maggior parte di noi non ce lo avrà più...

Invece non è così. Senza dover attendere una visione come quelle che ebbe la santa, possiamo imitare perfettamente l'esempio di Santa Caterina de Ricci attraverso una devozione speciale alla Madonna. SLM, parlando degli effetti, userà le seguenti espressioni:

- 217: “il suo spirito si sostituisce al tuo”.
- [216] Ella ti comunica le sue virtù e ti riveste dei suoi meriti”.
- Nel *Segreto di Maria*, n.55, troviamo scritto: “Questa devozione, fedelmente praticata, produce nell'anima effetti innumerevoli. Il principale - vero dono dell'anima - è quello di **stabilirvi la vita di Maria, in modo che non è più l'anima che vive, ma la Vergine che vive in lei, poiché l'anima di Maria diviene, per così dire, la sua anima.** Ora, quando per una grazia ineffabile, ma vera, la divina Maria è Regina in un'anima, quali meraviglie non vi opera!

Si tratta di una devozione che possono praticarla tutti: religiosi, laici, adulti, bambini, anziani... E in tutti produce frutti meravigliosi di santità. Quei frutti che Maria porta!

Si tratta di un “segreto” secondo il santo. Non tutti lo capiscono. Solo gli umili. Perché? Perché il dono di Maria sarà condizionato dal dono di me stesso. Bisogna consegnare a lei tutto quanto si ha. Ogni cosa, ogni intenzione, ogni gusto, ogni opera buona, tutto dev'essere suo. E questo può succedere a noi! Cosa dobbiamo fare... donarci a lei. Non si dona a noi se io non mi dono a lei:

TVD 121: “[121] Questa devozione consiste, dunque, nel darsi interamente alla santissima Vergine allo scopo di essere, per mezzo suo, interamente di Gesù Cristo. Bisogna darle:

1. Il nostro corpo, con tutti i suoi sensi e le sue membra;
2. la nostra anima, con tutte le sue facoltà;
3. i nostri beni esterni, cosiddetti di fortuna, presenti e futuri;
4. i nostri beni interni e spirituali, vale a dire i nostri meriti, le nostre virtù e le nostre buone opere passate, presenti e future. In breve, bisogna darle tutto quanto abbiamo nell'ordine della natura e della grazia e tutto quanto potremo avere nell'ordine della natura, della grazia o della

E ciò senz'alcuna riserva, nemmeno di un soldo, di un capello e della minima buona azione. E ciò per tutta l'eternità e senza pretendere né sperare altra ricompensa per la nostra offerta e il nostro servizio che l'onore di appartenere a Gesù Cristo per mezzo di Maria e in Maria, quand'anche questa amabile sovrana non fosse, come lo è sempre, la più generosa e la più riconoscente delle creature”.

Tale trasformazione in Maria produce in noi delle meraviglie difficili da descrivere. Quanti benefici di grazia, quanti vantaggi riguardo i beni raggiunti da me solo si ottengono, unendosi in questo modo a Maria!

[216] 4) La Vergine santa ti ricolmerà di grande fiducia in Dio e in lei stessa. 1. Infatti, non ti accosterai più da solo a Gesù Cristo, ma sempre per mezzo di lei. 2. Tu le hai dato tutti i tuoi meriti, grazie e soddisfazioni perché ne disponga a suo piacimento **ed ella ti comunica le sue virtù e ti riveste dei suoi meriti**. Così tu puoi dire a Dio con fiducia: «Ecco Maria tua serva: avvenga di me quello che hai detto». 3. Tu ti sei dato a lei totalmente, corpo e anima, e lei che è generosa con i generosi, anzi più generosa di loro, **in contraccambio si dà a te in modo meraviglioso, ma vero**. Pertanto, puoi dirle arditamente: «Io sono tuo, o Vergine santa, salvami», oppure - come ho già affermato - con il discepolo prediletto: «Madre santa, io ti ho scelta per ogni mio bene».

Anche le opere che realizzi sono più di Maria che tue.

[222] Se compi le tue azioni per mezzo di Maria - come questa pratica ti insegna - tu lasci le tue intenzioni ed azioni, per quanto buone e conosciute, per perderti, diciamo così, in quelle della Vergine santa, sebbene a te sconosciute. E così tu **vieni a partecipare della sublimità delle intenzioni di Maria**.

[224] Mossa da grande carità, Maria riceve nelle sue mani verginali il dono delle nostre azioni, **conferisce loro una bellezza e uno splendore meraviglioso e poi le presenta ella stessa a Gesù Cristo**. È evidente che in tal modo Nostro Signore ne riceve più gloria che se gliel'offrissimo noi direttamente con le nostre mani colpevoli.

Il santo di Montfort, infatti, scriveva alcuni numeri prima:

[145] Fedelmente custodito, questo atteggiamento fa nascere nell'anima molta diffidenza, disprezzo e odio di sé e insieme grande fiducia e abbandono nella Vergine santa, sua amata sovrana. **L'anima allora non fa più assegnamento, come prima, sulle proprie disposizioni, intenzioni, meriti, virtù e opere buone**. Ne ha fatto sacrificio completo a Gesù Cristo tramite questa Madre buona e quindi ora possiede un unico tesoro. Questo tesoro, che racchiude tutti i suoi beni e non si trova più presso di sé, è Maria. **Questo atteggiamento muove l'anima ad avvicinarsi a Nostro Signore senza alcun timore servile o scrupoloso e a pregarlo con molta fiducia... Oh, come si è potenti e forti presso Gesù Cristo**, quando si è armati dei meriti e della intercessione di una degna Madre di Dio, la quale, al dire di sant'Agostino, vinse amorosamente l'Onnipotente!

Si può anche dire che questa donazione garantisce la rettitudine nelle opere, necessariamente storte dal nostro disordine interiori!

[146] Con questa devozione si offrono tutte le opere buone a Nostro Signore per le mani della sua santa Madre. Così questa amabile padrona **le purifica, abbellisce, presenta e fa accettare dal suo Figlio**. 1) Le purifica da ogni macchia di amor proprio e dall'impercettibile attaccamento alla creatura che si insinua insensibilmente nelle migliori azioni. [147] 2) Le **abbellisce**, ornandole dei suoi meriti e virtù [148] 3) **Le presenta a Gesù Cristo**. Maria nulla ritiene per sé di quanto le si offre, quasi fosse lei il fine ultimo, ma tutto trasmette fedelmente a Gesù Cristo. Dare a lei è dare necessariamente a Gesù. [149] 4) Maria fa accettare queste buone opere da Gesù, per quanto tenue e povero sia il dono offerto a questo Santo dei santi e Re dei re (...).

Perciò, necessariamente, chi si consacra a Maria può liberarsi da «ogni scrupolo e timore servile capace soltanto di metterla in angustie, incepparla e confonderla... Dilata il cuore con una santa fiducia in Dio, facendoglielo considerare come Padre. Ispira un amore tenero e filiale» [169].

5. Conduce all'unione con Cristo in maniera facile, breve ed efficace

Seguiamo direttamente le indicazioni del santo di Montfort scritte sul “Trattato”:

[152] Questa devozione è una via facile, breve, perfetta e sicura per giungere all'unione con Nostro Signore nella quale consiste la perfezione del cristiano (...), ma con maggiori croci e morti dolorose, con più difficoltà ardue a superarsi. **NONOSTANTE...** Occorre passare per notti oscure, per strane lotte ed agonie, per erte montagne, fra spine pungentissime e in mezzo a deserti spaventosi. Sulla strada di Maria, invece, si cammina più soavemente e più tranquillamente. Certo, anche su di essa non mancano aspre lotte da sostenere e grandi difficoltà da superare. Ma ella, amabile Madre e Sovrana, si fa così vicina e presente ai suoi fedeli servi per rischiararli nelle loro tenebre, illuminarli nei loro dubbi, rassicurarli nei loro timori, sostenerli nei loro combattimenti e nelle loro difficoltà. [153] **Se questa devozione a Maria rende più facile la via per trovare Gesù Cristo, come mai sono proprio loro i più crocifissi?** [154]

Affermo pure che sono questi stessi servi di Maria a portare tali croci con maggiore facilità, merito e gloria. **Ciò che arresterebbe mille volte o farebbe soccombere un altro, non li arresta nemmeno una volta, ma li fa avanzare**

Si avanza più in poco tempo di sottomissione e di dipendenza da Maria, che in anni interi di volontà propria e di fiducia in se stessi, perché un uomo obbediente e sottomesso alla divina Maria canterà vittorie strepitose su tutti i suoi nemici

L'Inaccessibile si è accostato, si è unito strettamente, perfettamente, anzi personalmente alla nostra umanità, per mezzo di Maria, senza nulla perdere della sua Maestà.

Conclude questo aspetto San Luigi Maria con una esortazione forte:

[168] Chi dunque vuole progredire nella via della perfezione ed incontrare sicuramente e perfettamente Gesù Cristo - senza il pericolo di cadere nell'illusione che è ordinaria nelle persone di preghiera - abbracci «con cuore generoso e animo pronto» questa devozione alla santissima Vergine, che forse prima non conosceva. Entri in questo eccellente cammino a lui sconosciuto e che io gli sto indicando: «Io vi mostro una via migliore di tutte». È una via tracciata da Gesù Cristo, Sapienza incarnata, nostro unico Capo. Percorrendola, il membro di questo Capo non può sbagliarsi. E una via facile, per la pienezza della grazia e dell'unzione dello Spirito Santo di cui è ricolma. Camminandovi, non ci si stanca né s'indietreggia. È una via breve: in poco tempo ci conduce a Gesù Cristo. È una via perfetta: sul suo percorso non c'è fango, né polvere, né la minima sozzura di peccato. Infine, è una via sicura, per la quale si giunge a Gesù Cristo e alla vita eterna in modo diritto e sicuro, senza deflettere né a destra né a sinistra. Prendiamo dunque questa strada e in essa camminiamo giorno e notte, sino alla pienezza dell'età di Gesù Cristo.

6. Procura grandi vantaggi al prossimo.

[171] Con essa, infatti, si esercita in modo eminente la carità verso il prossimo, poiché gli si offre, per le mani di Maria, quanto si ha di più caro e cioè il valore soddisfattorio e impetratorio di tutte le proprie buone opere, non eccettuati il minimo buon pensiero e la minima lieve sofferenza. Si accetta che tutte le soddisfazioni che si sono acquistate e si acquisteranno fino alla morte, siano utilizzate secondo la volontà della santa Vergine, o per la conversione dei peccatori, o per la liberazione delle anime del Purgatorio. Non è, questo, amare perfettamente il prossimo?

[172] Per capire tutta l'eccellenza di questo motivo **bisognerebbe comprendere il grande valore della conversione di un peccatore o della liberazione di un'anima del Purgatorio.** È un bene infinito - che oltrepassa la creazione del cielo e della terra - perché conferisce ad un'anima il possesso di Dio. Anche se con tale devozione si liberasse in tutta la vita un'anima sola dal Purgatorio o si

convertisse un solo peccatore, non basterebbe forse questo per spingere ogni persona veramente caritatevole, ad abbracciarla?

* * *

Facciamo una parentesi: come si guadagna un indulgenza plenaria per un anima del purgatorio?

Ogni giorno possiamo liberare un anima del purgatorio... Un anima che passa dalla sofferenza della purificazione alla felice visione di Dio, in compagnia della Madonna, dei santi!

La chiesa ci rende in grado di liberare perché siamo nella Chiesa militante, dunque possiamo fare dei meriti per i defunti.

Potremmo liberare una persona al giorno, guadagnando l'indulgenza plenaria. Molti non lo fanno perché non lo sanno... Come si guadagna l'indulgenza plenaria per un anima del purgatorio?

1. L'opera propria. Può essere la preghiera del Rosario in comune (basta pregarlo con un'altra persona o pregare davanti al Santissimo).
2. Confessione sacramentale (8 giorni prima o 8 giorni dopo)
3. Comunione eucaristica
4. Pregare (un Credo o un Padrenostro) per le intenzioni del Papa.

Così facendo **si libera un anima del Purgatorio**. Molti non lo fanno e perciò non lo fanno...

Basta applicare l'indulgenza ad un anima del purgatorio. Io la guadagno ma la offro a Maria per applicarla a chi lei vuole.

Basta una intenzione generale... non applicarla ogni volta...

Per questa consacrazione si offrono per il prossimo non solo le indulgenze, ma ogni opera meritevole. Perciò, nulla dimostra tanto amore per il prossimo come questa devozione.

* * *

Concludiamo con queste illuminanti parole di SLM:

TRASFORMAZIONE IN MARIA: [179] Oh! Quanto è felice chi ha dato tutto a Maria, e a Maria si affida e si abbandona in tutto e per tutto! Egli è tutto di Maria e Maria è tutta sua. E può dire arditamente con Davide: «Maria è fatta per me», o con il discepolo prediletto: «L'ho presa per ogni mio bene», oppure con Gesù Cristo: «Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie». [180] Se, leggendo queste cose, qualche critico pensasse che qui parlo per esagerazione e per devozione spinta, ohimè! egli non mi capisce sia perché è un uomo carnale che non gusta le cose dello spirito, sia perché è del mondo - di quel mondo che non può ricevere lo Spirito Santo - sia perché è un critico orgoglioso che condanna o disprezza tutto quanto non capisce. Invece coloro che non sono nati da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio e da Maria, mi capiscono e mi gustano. Ed anche per essi scrivo queste cose.